

Giuseppe Cianciulli

Petizione per il ripristino delle trasmissioni in Onde Medie

Egregio Ing. Luigi Ronchi

Direttore Strategie Tecnologiche RAI

Viale Mazzini, 14

00195 ROMA

Napoli 15. 03. 2013

Oggetto: PROT. STRAT/D70068 - Radiodiffusione in Onde Medie

Con riferimento alla Sua lettera del 31.01.2013, La ringrazio per aver risposto alle rimostranze espresse nella petizione di cui all'oggetto, ma tengo a precisarLe che in molti punti non si danno adeguati riscontri alle problematiche esposte.

Lei, giustamente, fa riferimento al Contratto di Servizio Rai-Stato 2010-2012, dove la Rai si impegna allo sviluppo del sistema radiofonico in digitale, non tiene però presente che tale contratto all'articolo 24, comma 6, recita testualmente: "... il progetto di razionalizzazione della diffusione sonora in modulazione di ampiezza sarà finalizzato alla riduzione dei campi elettromagnetici irradiati ... **che garantisca al tempo stesso la copertura delle principali aree metropolitane**". Ciò lascia intendere che la nuova tecnologia digitale deve coesistere con le tradizionali trasmissioni Onde Medie, anche se con potenza ridotta.

Per quanto riguarda, invece, la salvaguardia del patrimonio storico delle Radio d'Epoca, Lei propone di adottare lo stesso metodo che è stato adottato per adeguare i vecchi televisori al sistema digitale, cioè l'utilizzo di un "decoder", e precisa che sono già disponibili prodotti allo scopo. Come appassionato e collezionista di tali apparecchi radiofonici, gradirei conoscere quali sono questi dispositivi.

L'ultima precisazione della Sua lettera, fa presente che la soppressione delle Onde Medie può essere ovviata dalla ricezione in Modulazione di Frequenza e da altri sistemi in digitale. Non tiene, però, conto del sovraffollamento delle stazioni in F.M. che rende incerta e a volte impossibile la ricezione, ancor più se si tenta di riceverla in un mezzo mobile. Inoltre, se considera la conformazione morfologica del nostro Paese unita alla portata "ottica" della F.M, non può non comprendere che in alcune zone si poteva ricevere esclusivamente in Onde Medie, e quindi la loro eliminazione ha tagliato fuori dall'ascolto un notevole numero di utenti.

Oltre a queste considerazioni, Lei indica anche di proseguire l'ascolto dei programmi Rai in DAB. Premesso che risponde al vero che le radiotrasmissioni in digitale sono esenti da disturbi elettrici, si riscontra però, in caso di segnale non ottimo od intemperie meteorologiche, o nell'ascolto mobile, la tipica ricezione intermittente che è ben peggiore per l'ascolto puntuale di notiziari e trasmissioni culturali dell'ottimo e ormai sprecato palinsesto RAI. La porto a conoscenza, a tal proposito, che già a fine 2010 in Canada è stata chiusa la "fallimentare" esperienza del DAB sperimentata nell'ottica di sostituire la MF, e questo proprio a causa della ferma protesta

dei radioascoltatori che bocciavano lo standard digitale preferendo le tradizionali trasmissioni in Modulazione di Frequenza, come riportato al seguente link:

http://www.conna.it/notizie_online/notizie_online_20100618.htm

In ultimo, gradirei che Lei ponesse attenzione agli amari e puntuali commenti espressi dai firmatari della Petizione che si possono riassumere in alcuni punti salienti:

-Il patrimonio culturale, storico e tecnico del Paese, che ha dato i natali ad uno dei più grandi Scienziati di tutti i tempi, Guglielmo Marconi, viene distrutto in nome di un progresso tecnico incerto che indiscutibilmente peggiora la situazione preesistente.

-Sono penalizzati i non vedenti, che fruivano dell'audio trasmesso in O.M. in contemporanea ad alcune trasmissioni televisive (Ironia della sorte, ancora oggi la RAI, con una scritta in sovraimpressione scandita dallo speaker annuncia che l'audio a commento delle scene trasmesse può essere ascoltato dai non vedenti su RAI 1 in modulazione di ampiezza)

-Le OM sono insostituibili In caso di eventi eccezionali, ad esempio black out elettrici o calamità naturali, come già si è verificato in passato, quando tutte le comunicazioni, fisse e mobili, furono drammaticamente interrotte, le uniche notizie si poterono ricevere, con una semplice radiolina a transistor, in tutte le località, e proprio da RAI Radio1 in Onda Media.

Nonostante, poi, la dismissione delle trasmissioni in Onde Medie sia in via di completamento (per i motivi da Lei citati), non si comprende perché la RAI detiene tuttora l'esclusiva delle frequenze che si ostina a spegnere, impedendo di fatto che l'iniziativa privata possa utilizzare e rivitalizzare questi spazi.

Nella speranza che il disappunto e lo sconcerto di tanti radioascoltatori possa ottenere una meritata attenzione, invio distinti saluti.

Giuseppe Cianciulli